

mente più corposi: uno è il rinnovo della linea trasversale Catanzaro-Lamezia Terme, che comprende il riassetto del nodo di Lamezia (fra i più importanti del Sud), dove si innesta sull'asse Napoli-Battipaglia-Reggio e crea un percorso alternativo rispetto all'asse principale; l'altro consiste nella creazione, in corso, della nuova dorsale merci italiana che Rfi sta disegnando attraverso la Calabria, con il potenziamento della Taranto-San Lucido - dal costo stimato di oltre 700 milioni di euro (le ipotesi variano da 792 a 773 milioni, secondo i contributi che il progetto può raccogliere) - che taglia da est a ovest la penisola calabra e consente di collegare Gioia Tauro e i porti siciliani alla direttrice adriatica e da qui ai valichi alpini.

Idrico

Quanto alle infrastrutture idriche, la Calabria si caratterizza per la grande quantità di dighe, la maggior parte delle quali inutilizzate o ancora in cantiere, a fronte di situazioni di vera e propria emergenza idrica, specie nell'area di Reggio Calabria.

Paradossalmente, ma sarebbe più opportuno dire ragionevolmente, nella Legge Obiettivo sono stati inseriti solo tre interventi - con un costo complessivo di circa 325 milioni di euro - cioè quelli relativi ai sistemi che fanno capo alle dighe dell'Esaro, del Metramo e del Menta.

Nonostante l'urgenza, specie per l'area di Reggio Calabria, lo sviluppo di queste opere - costate decine di miliardi di lire e inutilizzabili da decenni - va a rilento, e solo recentemente sono stati sbloccati alcuni lavori per lo sfruttamento della diga del Menta (realizzata fra il 1985 e il 2000): nel settembre 2004 il Cipe ha approvato il progetto esecutivo e stanziato 23,24 milioni di euro per il completamento e la piena funzionalità dell'opera di presa e della galleria di derivazione (già realizzata), compresa la captazione e adduzione delle venute d'acqua al suo interno (per

un eventuale uso potabile), oltre alla costruzione del pozzo piezometrico nel massiccio del Monte Cendri e di tutte le apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche.

Il progetto - da 80 milioni di euro - per il completamento di questo schema idrico, che permetterà di fornire acqua di sorgente a Reggio Calabria (città oggi in emergenza idrica, con infiltrazioni di acqua salata nell'acquedotto) è attualmente in fase istruttoria presso il ministero delle Infrastrutture.

Gli altri lavori - per i quali non sono ancora previsti sviluppi concreti - riguardano la costruzione e la messa in sicurezza della diga dell'Esaro e il suo collegamento con l'acquedotto Abatemarco e il completamento dello schema idrico sul fiume Metramo.

Il progetto della diga dell'alto Esaro risale al 1979 e l'appalto dei lavori al 1982, sospesi però nel dicembre 1987 - a causa di un ampio dissesto della sponda sinistra - e non ancora ripresi, nè si prevede lo sblocco della situazione nei prossimi anni.

Quanto alla diga sul fiume Metramo - la più alta d'Europa, con un invaso di cemento di 104 metri e una capacità di 27 milioni di metri cubi di acqua -

progettata nel 1979 e concepita originariamente per dare energia al centro siderurgico della Piana di Gioia Tauro, essa rappresenta

l'ennesima, costosa opera pubblica calabra incompiuta: l'appalto iniziale, del 1981, è di circa 67 miliardi di lire (34,47 milioni di euro) per sei anni di lavori; nel 1986 però sono ancora in corso le procedure d'esproprio, mentre i costi crescono esponenzialmente, fino ai 209,5 miliardi di lire (circa 108 milioni di euro) registrati nel 1988, dopo decine di varianti e perizie suppletive (e uno stato avanzamento di circa il 90 per cento); nel 1996 la spesa raggiunge i 390 miliardi.

Oggi l'enorme diga è terminata, ma ancora non funziona perchè manca la rete di distribuzione; il completamento dello schema idrico ha un costo stimato di circa 87,8 milioni di euro, ma allo stato attuale dei progetti e delle risorse difficilmente potrà concretizzarsi nei prossimi anni.



Particolare della diga del Menta

